



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Inoltre non si può dimenticare che l'interesse culturale del Cinema Olimpia risiede anche nella particolare attenzione dedicata agli effetti decorativi, come nella "calotta lunare" di ispirazione spazialista realizzata nella copertura della sala, nel "cielo stellato" del soffitto del foyer, che allude alle "stelle" del cinema ed evoca le superfici trapuntate di artisti spazialisti come Enrico Castellani e Agostino Bonalumi, ed in particolare nel grande mosaico con motivi figurativi tratti dalla storia del cinema, posto sulla parete di fondo dell'atrio ed eseguito in ceramica, con tecnica speciale, dal pittore Luciano Giberti. Davvero non è facile trovare esempi di cinematografi italiani nei quali si conservi un elemento decorativo di tale rilevanza e qualità: dall'indagine svolta è emerso il solo esempio del già citato *Cinema Arlecchino* di Milano, nel quale, sotto lo schermo, è collocato un pannello in ceramica di Lucio Fontana coperto da vernice fluorescente. Per tutti questi motivi il Cinema Olimpia costituisce dunque un unicum irripetibile nell'ambito dell'architettura per lo spettacolo in Italia.

La tutela delle sale cinematografiche, d'altra parte, rientra a pieno titolo tra le attività di questa P.A. e non si può certo affermare che il decreto relativo al Cinema Olimpia costituisca un caso isolato. Solo per fare qualche esempio, si ricorda che a Bologna è stata dichiarata di interesse culturale più di una sala per lo spettacolo, tra le quali i principali teatri bolognesi (*Teatro Comunale, Arena del Sole, Teatro Duse*) e tra le sale cinematografiche il *Cinema-Teatro Manzoni* (ora Auditorium), il *Cinema Ambasciatori* (ora Libreria), ed altre sale inserite in edifici storici come il *Cinema Fulgor* in Palazzo Vignoli, il *Cinema Arcobaleno* in Palazzo Ronzani ed il *Cinema Medica* in Palazzo Gessi.

A Modena è stato inoltre recentemente dichiarato l'interesse culturale del già citato *Cinema Principe* (foto 12) opera di Vinicio Vecchi degli anni 1959-60. Nel corso di questa procedura di dichiarazione di interesse culturale, conclusasi con il Decreto del Direttore Regionale del 18/01/2010, la proprietà - la medesima del *Cinema Olimpia* (Masterall Immobiliare S.p.a.) - non ha sollevato alcuna obiezione né presentato alcuna osservazione.

Le prospettive di recupero dell'immobile costituiscono un aspetto strettamente correlato al provvedimento di dichiarazione di interesse culturale poiché, allo stato attuale, ogni intervento è soggetto ad autorizzazione della competente soprintendenza B.A.P., tuttavia non vi è dubbio che ciò non significa affatto la "cristallizzazione" dell'immobile ma che, anzi, il recupero e riuso del fabbricato è del tutto auspicabile e auspicato da questa P.A.. Il fatto che la dichiarazione di interesse culturale non comporti necessariamente la rigida conservazione del cinematografo allo stato attuale è, d'altra parte, confermato dai numerosi casi che si sono già verificati nel territorio di competenza.